

Carissimo amico!

Desidero che non principii il nuovo anno senza che vi giunga una mia lettera piena degli augurii sincerissimi del mio cuore per la prima vostra felicità. Dio vi conservi, mio caro a buon'ora, lungamente ancora all'amore Dei vostri parenti e degli amici, al decoro Della scienza e Della patria.

Da lungo tempo sono privo di vostre nuove notizie. Ne avete un ritaglio di tempo felice regalato Dei vostri paratori che sono sempre desiderati. Spero che il vostro lavoro sulla flora dalmata sia a buon punto e che presto vedremo il desiderato aggiunte del più bel monumento alla vostra gloria.

Qui l'inverno è straordinariamente freddo e cattivo: si sono già capiti per quindici giorni di neve e abbiamo avuto un freddo di 11 e 13 gradi centigradi sotto zero, cosa che non s'era più avuta dal 1849: gravi sono i danni cagionati

alle piante e massime agli olivi. La mia fatica
non è stata di nient'altro discreto, solo me
spiacce di non poter passeggiare, cosa che mi gio-
verebbe molto. Lavoro al posto alla flora. L'er-
bario fa sempre nuovi ed importanti acquisti. Il
giardino si è arricchito di altri 5 alberi grandi
di folia della Nuova Zelanda, specie nuove per
questo giardino. Rammentatevi, quando avete
tempo, delle piante dalmate per questo erbario:
sarete la mia importanza per il prezio gran-
dissimo che mi tengo queste piante venendo dal-
l'autor della flora dalmata. Posto pubblicato
un lavoro, già in gran parte scritto per l'anno
decorso, su queste collezioni e mi brama che
il vostro nome si figuri degnamente.

Orphanides continua a mandarmi piante delle
greche in quantità che insieme a quelli di Hel-
drich, di Guicciardi, di Boissier ec. rendono
importante la raccolta di tali piante nel nostro
erbario. Ho ricevuto la pianta della spargione
tedesca recata sulle coste orientali della Gran
Bretagna.

Abbratori riguarda, caro Vignani. Ricevetti
Saluti di Eugenia che in piena a me vi fa
tanti auguri. Rivolto per me l'ottavo fig.
Bottacin e ricevetti un abbaio fraterno

Firenze il 23 Dic. Del vostro ag.
1871 J. Parlatore

Salutate per me D. D. Saverio